

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 5.50
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più. Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 184.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamenti anticipati)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere tostino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

Manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI 23. — Thiers è partito per l'Italia.

Un dispaccio carlista datato da Tolosa dice che i carlisti s'impadronirono alla baionetta del villaggio di Brinoux, e fecero 20 prigionieri, impadronironsi pure di molte armi.

Diario politico

Secondo un telegramma da Parigi, a Pietroburgo ed a Londra destò fortissima impressione la notizia che la Germania sia intenzionata d'invitare, o abbia già invitato la Danimarca ad entrare nella Confederazione del nord. Lo Schleswig passerebbe in tal caso al regno danese, cui è riservata la propria autonomia, non meno che alla Sassonia, al Württemberg, alla Baviera e agli altri Stati che formano la compagine del nuovo Impero tedesco.

Fu prima la *Tagespresse* di Vienna a spargere questa notizia, cui nessuno voleva prestar fede, come davvero ne du-

bitiamo ancora. Sarebbe infatti un bel modo di sciogliere le difficoltà della parte settentrionale dello Schleswig e di soddisfare ai gravami giustissimi della Danimarca, appoggiati dall'opinione pubblica europea, per l'inesecuzione da parte della Prussia dell'articolo V del trattato di Praga!

Che il progetto possa essere vagheggiato a Berlino non ci sorprende, ma che le potenze, particolarmente l'Inghilterra e la Russia, si adattino a vederlo realizzare, siamo assai ritrosi a persuadercene.

Coll'incorporazione del Regno danese all'Impero, la Germania diventerebbe d'un tratto potenza marittima di primo ordine, capace di rivaleggiare in pochissimi anni colla Russia, e di disputarle la supremazia dei mari del Baltico e del Nord. Il concetto è ardito e degno di Bismark: abbiamo però in troppa estimazione la prudenza e la previdenza del Gran Cancelliere per sospettare che egli voglia così alla leggiera lanciare una tizzone ardente sul cumulo già sì elevato di materia accensibile che presenta la politica europea, e sfidare da solo tutti i risentimenti delle potenze riunite.

Releghiamo perciò la notizia fra tutti gli altri progetti, che da poco in qua si vanno attribuendo alla Germania, sopra taluno dei quali è però lecito fermarsi più seriamente.

L'ingerenza della Germania negli affari spagnuoli diventa, per esempio, sempre più evidente; e quantunque sia lontano da ogni probabilità che un corpo d'esercito tedesco discenda sulle coste spagnuole per combattere i carlisti, non si può negare che il favore della Germania verso il governo di Madrid si mostra sempre più efficace.

La presenza nuovamente prolungata delle cannoniere tedesche dinanzi a Bilbao (noi crediamo assai poco, che siano state costrette a fermarsi per il cattivo tempo) la cooperazione e i suggerimenti degli ufficiali tedeschi nei lavori di difesa della città: la sconveniente polizia esercitata dal console germanico alla frontiera, e l'invio a Baiona di un addetto dell'ambasciata tedesca a Parigi per aiutarlo, sono tutte prove palmari e significantissime che la Germania è ormai risoluta di piantare in Spagna la propria influenza, e di farla prevalere a quella degli altri Stati. La dignità degli uomini di Madrid e' ispira pochissimo rispetto, per lusingarci che gli affari spagnuoli prendano una piega diversa.

In quanto all'andamento delle operazioni militari, esso non è cambiato. Le parti belligeranti si guardano, ma la grossa battaglia tante volte annunziata non è ancora succeduta. Si registrano giornalmente dei piccoli vantaggi da una parte o dall'altra, ma non sono tali da determinare in favor dell'uno piuttosto dell'altro le probabilità di successo.

Torna in campo per la millesima volta la voce del richiamo dell'*Orénoque* da Civitavecchia.

Dopo la risposta, che dicevasi data dal ministro *Décassez* in seno alla Commissione permanente, dove fu interrogato in proposito, credevamo che almeno per ora non fosse più da parlare sull'argomento; ecco però l'*Indépendance belge* del 20 risuscitare quella voce non solo, ma aggiungervi che il legno sarà richiamato entro il mese di settembre. Meno male che ci restano cinque o sei giorni soltanto d'incertezza, poichè il mese sta per finire; vedremo allora se

le informazioni dell'*Indépendance* aveano una base di verità, o se devono relegarsi fra le solite ciarle di cui s'impinzano anche le colonne dei giornali.

BAZAINE IN ISPAGNA

Leggiamo nella *Liberté*:

« Siamo informati che tra le carte dell'ex maresciallo Bazaine, sequestrate nel forte di Santa Margherita, si trovò una lettera molto affettuosa del generale Zabala, quand'era ancora ministro di guerra in Spagna e comandante in capo dell'armata del Nord; dalla quale lettera si può rilevare che all'ex maresciallo si facessero realmente delle offerte per indurlo ad accettare un comando in Spagna.

« La visita della duchessa Della Torre all'isola Santa Margherita e le lettere del generale Zabala, avrebbero determinato il prigioniero a sollecitare l'esecuzione del suo progetto di fuga.

« È noto che la *Liberté* fu la prima ad annunziare la probabile partenza dell'ex-maresciallo per la Spagna. Oggi ci si afferma che Bazaine dovrà recarsi quanto prima a Santander, dove risiede in questo punto una parte della famiglia della signora Bazaine. »

Riportiamo questa notizia con tutta riserva.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — All'onor. ff. di Sindaco cav. Venturi, è stato trasmesso il seguente telegramma:

Egregio Sindaco — Roma.

Gli italiani a Crefeld si uniscono a tutta Italia per festeggiare l'anniversario del coronamento opera nazionale.

— Sappiamo che domani l'altro, 24,

suo dolore, disse con una voce lusinghiera: « Ma la è opera tua mio caro! »

Il signor Decker scosse tristemente il capo.

« No, Elsie, opera mia, no! una volta fu in mio potere il farlo, ma ho lasciato sfuggire l'occasione. Ora ciò è avvenuto, ma non per merito mio. »

La signora Decker alzò verso di lui i suoi occhi innocenti. Egli la baciò teneramente e continuò poi con un accento più sommo:

« Questo era tutto quanto io pensava, Elsie. Pensava anche che concedi a quel signore Ham Ilton di essere un po' troppo in tua compagnia. Non che in ciò ci sia alcun che di male da parte tua o da parte di lui. Ma la gente potrebbe forse chiaccherare. Tu sei la sola qui, Elsie » continuò il falegname con uno sguardo di tenerezza verso la moglie, « sulla quale non si mormori, il cui contegno non sia sorvegliato o condannato. »

La signora Decker fu felice ch'egli parlasse di ciò. Ella stessa vi aveva pensato, ma non poteva essere scortese verso il signor Hamilton, ch'era un uomo tanto compito, e che, offeso e provocato, potrebbe essere un nemico molto disagiabile. « Ed egli mi tratta sempre, come la signora più colta del suo

l'onor. Spaventa, ministro dei lavori pubblici, recasi a Fucino.

Il motivo di questa sua visita lungo quella vasta zona di terre prosciugate dal principe Torlonia, consiste nell'appianare alcune divergenze insorte a proposito delle operazioni catastali, che sonosi colà iniziate dall'Agenzia delle tasse e dagli ingegneri del governo unitamente ad alcuni incaricati del Principe Torlonia.

Come pure si tratta di studiare la riunione in un grosso comune di tutte quelle terre nonchè determinare i limiti della giurisdizione legale sulle medesime. L'onor. ministro partirà quindi accompagnato da altri ingegneri e periti, e non appena compiuta l'escursione farà ritorno in Roma. (Fanfulla)

MILANO, 22. — Leggesi nella *Perseveranza*:

Così dal *Pungolo*, come da un altro giornale di Milano, venne detto, negli ultimi giorni, che l'onor. Bonghi, direttore di questo giornale sia amministratore delle Ferrovie romane. Ci piace far notare a cotesti giornali che l'on. Bonghi s'è dimesso da questo ufficio a cui era stato eletto dal Governo, fino dal 1° luglio scorso, come, del rimanente avrebbero potuto ricordare essi stessi, essendo stata la sua dimissione annunciata da molti giornali italiani.

TORINO, 23. — Il principe Milano di Serbia ha dato 1000 lire per le opere di beneficenza di Torino.

CATANIA, 18. — La *Gazzetta Cattolica* di Catania reca:

Il celebre geologo tedesco Rodolfo Falb, che era venuto a studiare i fenomeni della recente eruzione dell'Etna, si è ora portato nelle isole Eolie, onde rendersi ragione dello stato anormale del vulcano che trovasi fra esse, col quale si crede i fenomeni dell'Etna abbiano rapporto.

« Cosi' va bene » esclamò egli « tu partirai domattina. Vi si reca anche John Oakhurst, ed io ti porrò sotto la sua salvaguardia. »

Il signor Decker fu arcicontento. « Così va bene » esclamò egli « tu partirai domattina. Vi si reca anche John Oakhurst, ed io ti porrò sotto la sua salvaguardia. »

La signora Decker non ritenne ciò prudente. « Il signor Oakhurst è nostro amico, Giuseppe, ma tu conosci la sua fama. » In realtà però essa non sapeva, se ora ch'era informata ch'esso partirebbe nel medesimo giorno, dovesse poi partire anch'ella. Ma il signor Decker fece tacere con un bacio le sue riflessioni. Essa lo ricompensò con una sommissione veramente affettuosa. Vi erano effettivamente poche donne soltanto, che sapessero lasciarsi persuadere in una forma così seducente come lei.

La signora Decker rimase una settimana a San Francisco. Al suo ritorno sembrò un poco più debole e più pallida che per lo innanzi. Essa spiegò il fatto come una naturale conseguenza della troppa agitazione e del troppo moto. « Era quasi tutto il giorno fuori di casa, come la mamma te lo potrà

APPENDICE 4)

Un episodio della vita

di

John Oakhurst

il giocatore

DI BRET HARTE

II.

Alcune sere dopo l'arrivo del signor Oakhurst a San Isabel, ora descritto, la signora Decker si alzò dal mezzo di una folla di ammiratori sotto la veranda dell'albergo, chiese scusa per alcuni minuti e dopo di aver rifiutato ringraziando qualsiasi accompagnamento, si diresse al suo piccolo padiglione dall'altra parte della strada — una delle creazioni di suo marito. Entrata nella sua camera da letto essa respirò con una commozione febbrile, e compresse due o tre volte la sua mano sul petto, palesemente in seguito al troppo movimento, straordinario per la sua delicata salute. Accesa la lampada fu non poco meravigliata di veder suo marito steso sul sofà.

« Tu sembri riscaldata e commossa,

Elsie, mia cara » disse il signor Decker « ti senti forse peggio? o che cos'altro hai? »

Il volto della signora Decker era divenuto pallido, ma si accese ad un tratto di nuovo di un improvviso rossore: « No » disse essa « ho soltanto un doloretto qui » e pose di nuovo la mano sul petto.

« Posso esserti utile in qualche cosa? » disse il signor Decker alzandosi con sollecitudine.

« Va all'albergo e portami una goccia di acquavite »

Il signor Decker uscì in fretta. La signora Decker chiuse l'uscio dietro di lui, e serrò il chiavistello. Poi mettendo la mano nel seno ne cavò fuori la causa della sua sofferenza. Questa causa aveva la forma di un viglietto piegato in forma quadrangolare ed era — mi riucesce di doverlo dire — di mano del signor Oakhurst. Essa ne divorò il contenuto cogli occhi e colle guancie infiammate, finchè il passo di suo marito nell'anticamera la strappò dalla sua lettura. Essa rimise di nuovo la carta nel suo nascondiglio ed aperse l'uscio. Il signor Decker entrò. Ella bagnò un pochino le labbra con quel liquido spiritoso, di chiarando che si sentiva meglio.

« Ci tornerai stasera ancora colaggiù? » chiese il signor Decker sommessamente.

« No » rispose l'interrogata volgendo i suoi occhi trasognati al tappeto.

« E neppure io ci andrei se fossi in te » disse il signor Decker con un sospiro di soddisfazione. Dopo una pausa egli si pose sul sofà, e trasse a sé daccanto sua moglie. « Sai proprio a che pensa quando sei rientrata. Elsie? »

La signora Decker continuava a trastullarsi colle sue folte e nere chiome, e non era punto disposta ad immaginarsi ciocchè egli avesse per avventura pensato.

« Pensava al passato, o Elsie, pensava ai giorni in cui ti ho fabbricato il carretto, quando ogni mattina ti portava all'aria, ed era tutto per te, custode e cocchiere ad un tempo. Noi eravamo poveri allora, e tu eri ammalata, Elsie, ma eravamo felici. Noi abbiamo ora del denaro ed una casa e tu sei un'altra donna. Devo confessarlo, mio tesoro, tu sei anzi una donna nuova. Ed è qui che si nasconde il malanno. Potei un tempo fabbricarti un carretto, potrei costruirti una casa, Elsie, ma » — egli esitò — « io non ti avrei potuto ridonar la salute. Ora sei vigorosa e leggiadra, bella Elsie, sana e rinnovellata. Ma quello che tu sei ora — non è più l'opera mia. »

Egli si arrestò. Ella con una mano alla fronte, coll'altra sul petto, come se volesse accertarsi della sussistenza del

Il dotto geologo ha assicurato che da qui a poco è da aspettarsi una formidabile eruzione fra Bronte e Randazzo. Speriamo che egli s'inganni.

GENOVA, 23. — Si attende fra poco a Genova l'ex Presidente della repubblica francese, Adolfo Thiers, il quale, dicesi, alloggerà in una delle campagne del duca di Galliera presso Voltri.

(Gazzetta di Genova)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Un dispaccio da Parigi dichiara priva di fondamento la notizia che il maresciallo Mac Mahon rispondendo al grido di *Viva l'imperatore* abbia gridato *Viva la repubblica*.

— Il signor de Montalivet dichiara in una lettera al *Journal de Nice* che non accetta la candidatura offertagli nel dipartimento delle Alpi marittime, in causa del cattivo stato di sua salute.

Il maire di Voiron fu sospeso dalle sue funzioni perchè ha rifiutato di alloggiare nel comune 2000 soldati per una notte, allegando che non ci erano nel paese i necessari alloggi.

Il Soir annunzia che il colonnello Villette subirà nel carcere di Grasse i sei mesi di prigione a cui fu condannato. Dicesi che egli non ricorrerà in appello.

AMERICA, 7. — Scrivono da Filadelfia al Times:

La prima cerimonia della celebrazione del centenario dell'Indipendenza Americana fu tenuta a Filadelfia il 5 settembre centesimo anniversario della riunione del primo congresso che si riunì nella Sala della Società dei Carpenteri in questa città alle 10 ant. del 5 settembre 1774. Questa società si costituì nel 1724 ed è ancora in florida esistenza.

..... Una gran folla si è adunata nell'antico locale, la sala dove si adunò il primo congresso, era adorna di bandiere e fiori; nella porta principale fu posta una iscrizione formata di fiammelle di gaz, col motto: « *Luogo di nascita della Nazione.* »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 settembre contiene:

R. decreto 22 agosto, che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Robbio, provincia di Pavia, per l'irrigazione di terreni in quel comune con acqua derivata dal Canale Cavour.

R. decreto 13 settembre, che approva

confirmare, disse ella a suo marito, « e per soprappiù quasi sempre sola. Comincio, a divenire molto indipendente, » ella soggiunse allegramente. « Non ho più duopo di alcuna compagnia, potrei andarmene anche senza di te — così forte mi sento adesso! »

Vera però un punto nel quale la sua visita a S. Francisco non aveva approdato ad alcun risultato. Dick Hamilton non era partito, ma anzi stava come prima a San Isabel, ed anzi le fece una visita quella sera medesima.

« Ho un altro progetto, Joe, mio tesoro » disse la signora Decker dopo che Hamilton se ne andò « il povero signor Oakhurst ha una camera che fa compassione nell'albergo — non potresti al suo ritorno da San Francisco invitarlo ad abitare con noi? Io penso » ella soggiunse « che il signor Hamilton allora non verrà tanto spesso. »

Suo marito sorrise, la chiamò civettuola, le diede un piccolo schiaffo sulle guancie ed accondiscese alla proposta. « L'istinto delle donne è una cosa singolare » disse egli più tardi in un momento di confidenza al sig. Oakhurst « a veder come lei senza avere il progetto di ospitare chicchessia e di dirigere la casa di un altro, come ci si adatti perfettamente. Si potrebbe quasi dubitare a cosa fatta che la misura e le propor-

zioni fossero state date all'uopo appositamente. »

Nel corso della settimana successiva il sig. Oakhurst fece il suo ingresso nel padiglione dei Decker.

I rapporti d'affari fra il falegname ed il giuocatore erano noti a tutti, e la fama della signora stava al di sopra di ogni sospetto. Infatti poche donne erano amate così generalmente, essa era casalinga, era pia, era prudente. In una vita sociale che concedeva tutte le possibili licenze alle signore, ella non andava e non veniva mai con altri che con suo marito. In un periodo in cui erano all'ordine del giorno il linguaggio più sboccato e le più volgari espressioni, la sua conversazione aveva qualche cosa di riserbato, di scelto. In mezzo ad una vera gara di pompe mondane e di lusso esagerato, essa non portava mai un diamante od altro gioiello prezioso. Mai tollerava qualche cosa di sconveniente in sua presenza e con la medesima severità con cui condannava le molteplici familiarità nei rapporti personali, tollerata dalla società californiana di allora, respingeva anche lo spirito liberale che regnava in materia religiosa. Nessuno che ci fu presente dimenticherà mai la dignità, il contegno col quale essa rimproverò il signor Hamilton che aveva cominciato

spensione della deliberazione proposta dai cons. Compostella, Dolfin ed Antonibon, ed ha approvato il cominciamento di quella ferrovia.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Sta dinanzi alla sbarra Vaccari Francesco, di Padova, sotto l'imputazione, di *abigeato*. Questa parola tramandataci in linea retta dalla sapienza giuridica dei Romani, viene da *abigere*, trascinar via, e significa *furto d'animali*. Ma il Codice penale non eleva il furto d'animali al grado di *abigeato* se gli animali non superano il valore di lire cinquecento, per cui stabilisce la presunzione *giuridica* in favore dell'imputato di potersi mettere in tasca gli animali, e andare per i fatti loro, tutte le volte che il valore è inferiore alle lire 500. I compilatori del Codice penale vigente non tenevano conto di queste fisionomie etimologiche!

Nè d'altronde se ne preoccupò nella notte dal 19 al 20 marzo 1873, benchè le conseguenze penali siano gravissime, il Vaccari, il quale d'accordo con certo Garbarini, asportò da un recinto ove erano custodite, in quel di Adria, due cavalle di spettanza di certo Vianello. Siccome le cavalle superavano il valore di lire 500, c'è l'*abigeato*; siccome il Garbarini era il custode salariato delle cavalle c'è la qualifica della *persona*; siccome il furto fu commesso di notte c'è la qualifica del *tempo*.

Il Vaccari condannato a Rovigo, si rivolse alla misericordia della Cassazione che lo rinviò alle Assise di Padova.

Non vi dirò la drammatica avventura di cui fu vittima il Vaccari: avrei d'uopo di aggiungere alla narrazione il tono della voce dell'imputato onde colora le varie fasi del racconto, con cui tenta sventare le preoccupazioni dell'accusa. Dopo avervi narrato per filo e per segno le sue avventure d'un mese, egli si trova nella notte fatale pacifico viandante nei pressi della campagna ove le cavalle furono rubate. Incontra due uomini che lo afferrano, gli affacciano alla gola le canne d'una pistola, o le punte d'uno stilo o le une e le altre — il narratore non è molto coerente in questo — e lo trascinano a rubare le cavalle. L'adro per forza, seguito a vista dai due sconosciuti armati fino ai denti, egli batte la campagna colle indomite puledre, quando due guardie nazionali lo arrestano. Egli si confonde in sulle prime, ma poi narra il suo doloroso caso, mentre i suoi violentatori se la battono.

a parlare con lode nel salone delle signore di un'opera recentemente uscita di tendenze materialiste. — Nè dimenticherà neppure l'espressione di sincera meraviglia del volto del rimproverato, che si trasformò d'un tratto in una serietà sarcastica quando egli lasciò cortesemente cadere l'argomento ripugnante. E meno di tutti lo dimenticò il signor Oakhurst che da quel giorno cominciò a manifestare una certa inquietudine rapporto al suo amico, che cominciò anzi — se con un carattere di tal sorta può venire adoperata una parola simile — a temerlo.

Si, anzi a temerlo — poichè il signor Oakhurst non era più quello ch'era stato per il passato. Egli si era notevolmente mutato negli ultimi tempi, egli era veduto assai di rado nei suoi antichi ritrovi, le bettole, o coi suoi compagni d'un tempo. Sul suo tavolino di Sacramento si ammontavano biglietti e letterine di carta bianca e rosea, e con una calligrafia pessima. A S. Francisco si sparse la voce che si fosse manifestato in lui un vizio di cuore, per cui i medici gli avessero ordinato un perfetto riposo. Leggeva molto, faceva lunghe passeggiate, vendette i suoi cavalli da corsa, finalmente andò persino in chiesa.

(Continua)

Sta invece in fatto che le due guardie Giolo Michele e Cavallaro Pietro lo colsero bensì colle cavalle, ma che di violentatori non fu loro fatta parola, nè vista pur l'ombra, e che anzi il malcapitato Vaccari confessò loro d'aver rubato d'accordo col Garbarini le cavalle. È naturale che il Vaccari negasse ieri tuttocciò.

Egli però dichiara di *voler dir la verità* (la verità pell'imputato è di due maniere) quanto al furto di due salami commesso in danno d'un suo cugino, tuttocchè neghi un altro furto di stivaletti in danno del medesimo.

Il Vaccari fu a suo tempo carabiniere, ed è certo rincrescevole di vederlo a quel triste posto dopo aver vestita quell'assisa onorata.

I giurati ritennero il Vaccari colpevole del furto, ma avendo escluso il valore superiore alle lire 500, esclusero l'*abigeato*, ed il Vaccari, tuttocchè recidivo, poté uscirne con 6 anni di reclusione e tre di sorveglianza.

A Rovigo era stato condannato a dieci anni di reclusione.

Personale giudiziario. — Veniamo a sapere la traslocazione a Rovigo del sostituto procuratore del Re presso il nostro Tribunale, Pasini avv. Francesco, il quale verrebbe rimpiazzato dal sig. Pedrolì Francesco, ora sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Cosenza.

Il Pasini si era acquistato durante il suo soggiorno tra noi la stima e l'affezione della Magistratura e del Foro per cui la notizia della sua partenza fu sentita con rincrescimento. È notevole questo continuo rimutamento negli uffici del nostro pubblico Ministero, e speriamo che questa volta la costituzione del personale sarà più duratura.

Poichè siamo su questo argomento sappiamo ch'è vivamente desiderato che si provveda al completamento del personale presso il secondo Mandamento della nostra città, *soffrendone ritardo* il disbrigo delle procedure penali pendenti, specialmente quelle provenienti da contravvenzione ai regolamenti municipali.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

25 settembre. Contro D. Modesto Zamperini per contravvenzione all'art. 517 C. P. (irregolare inumazione (dif. avv. Callegari); contro Mancini Giuseppe per *corruzione di minorenni*. Dif. avv. Marin.

Sentenza. — Il nostro Tribunale ha pronunciato sentenza di *non farsi luogo a procedimento* in confronto di Giuseppe Pasquali e Filippo Pivetta accusati di frode in commercio, a mente dell'articolo 392 del Codice Penale. Notiamo che il *dibattimento* era stato per due volte riavviato per mancanza d'un testimonio.

Onorificenza. — Il Presidente della Repubblica francese avendo testè decorato della Croce della Legion d'onore l'illustre professore Raffaele cav. Minich, il Ministero italiano incaricò il Rettore della nostra Università di trasmettere al prelodato Professore il diploma e le insegne di detto ordine.

Congresso di Bologna. — Sappiamo che ieri sera fu chiamato per telegrafo il nostro amico dott. Mattioli, trattandosi oggi della discussione del tema sulla gracilità dei coscritti, da lui proposto al V. Congresso di Roma.

Accomodamento. — Vediamo con soddisfazione che la faccenda delle mostre dei merciai si è accomodata, benchè in modo *precario*, come difatti doveva essere, prima che i soliti *Tartuffi*, o coi maneggi o colle parole riuscissero ad intorbidarla maggiormente.

Quando si ha coraggio di scrivere che il Municipio, mettendo in pratica una deliberazione del Consiglio, commette un atto *dispotico*, e poi si affetta lo spirito d'ordine deplorando i *chiassi* e le *dimostrazioni*, non si può avere che l'anima da *tartuffi*, non si può versare che il pianto dei *voccodrilli*. Ma non occupiamoci del riso o del pianto di qual-

cuno, cui solo preme far questua di popolarità.

La vertenza fu *precariamente* accomodata, poichè, ripetiamo, la deliberazione definitiva per modificare il Regolamento è di spettanza del Consiglio.

I merciai di stoffe, di abiti fatti, venditori di fotografie, e di altri generi più minuti potranno tener le mostre all'esterno, purchè la loro sporgenza non sia oltre i dieci centimetri, e vengano assicurate mediante cordicelle: ferme restando tutte le altre disposizioni del Regolamento.

Hanno poi fatto benissimo i merciai di invocare per questa loro pendenza l'interposizione della Camera di Commercio, ch'è l'avvocato naturale del ceto dei negozianti; e li vedremo assai volentieri regolarsi di questa guisa tutte le volte che si sentano gravati da qualche disposizione, o abbiano qualche desiderio da far valere, anzichè dare ascolto alle suggestioni di persone incompetenti, e il cui solo scopo è di mettersi avanti per darsi importanza, se non è quello ancora più pernicioso d'intorbidare le acque.

Riserviamo a domani nuovi schiarimenti.

Esami di licenza liceale. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto del ministero di pubblica istruzione:

Art. 1. È concessa anche per quest'anno una sessione straordinaria di esami di licenza liceale da tenersi nel prossimo mese di ottobre nelle medesime sedi della sessione ordinaria.

Art. 2. Tali esami saranno dati per le prove scritte nei giorni e nell'ordine seguente:

Letteratura italiana, Venerdì, 16 ottobre.

Id. latina Lunedì, 19 id.

Lingua greca Mercoledì, 21 id.

Matematica Venerdì, 23 id.

Le prove orali avranno cominciamento subito dopo le scritte, nel giorno stabilito dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 2. I RR. provveditori agli studi cureranno che quest'ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, settembre 1874.

Istituti tecnici. — Leggesi nel *Fanfulla*, 20:

Sappiamo che oggi o domani al più tardi, avranno termine le riunioni della Commissione di presidi degli istituti tecnici, che hanno luogo al ministero di agricoltura, industria e commercio, sotto la presidenza dell'on. ministro Fnalì.

I quesiti che si trattarono furono molti e gravi. Quello che si discute oggi è sovra tutti interessante, e contempla la determinazione dello scopo e delle regole da seguirsi affinché gli insegnamenti attuali siano opportunamente coordinati in ciascuna delle sezioni degli Istituti tecnici, salvo che la maggioranza della Commissione non voglia differire ogni discussione su tale soggetto, aspettando che l'ordinamento 1871-72 sia completamente attuato, ed avviando per ora solamente le opportune indagini a questo intento.

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Scrivono da Terranova al *Procuratore* di Palermo del 19:

Vicino la presa che porta l'acqua nella Piana di Terranova, e precisamente nell'*ex feudo Canalotto*, i briganti uccisero il campiere di detto ex feudo per essere ritornato con le mani vuote da S. Maria di Niscemi, ove i briganti lo avevano mandato con una lettera di scrocchetto diretta al proprietario dello stesso ex feudo, con la quale gli si chiedeva una somma vistosa, pena la vita in caso di rifiuto.

Notizie Militari. Leggesi nell'*Esercito*:

Assicurasì che in seguito all'invio in Sicilia di alcuni rinforzi alla guarnigione stanziata nell'isola, sia prossimo qualche cambiamento nella dislocazione di alcuni corpi che si trovano sul continente.

Una notizia d'America. — Troviamo nel *New York Herald* la seguente amena notizia che riportiamo testualmente:

Estratto sentenza Fallimento

Il R. Tribunale Civile e Corrozonale di Padova

DICHARA

Zaccagna Giovanni Negoziante di Vino in Padova all' insegna delle Tre Ruote in istato di fallimento.

Avere il medesimo cessato dai suoi pagamenti sin dal 12 corr. mese.

Venire delegato il Giudice Sig. Marco Nob-Suman alla relativa procedura.

Ordina la immediata apposizione dei sigilli alla sostanza del fallito per parte del Pretore del II Mandamento di Piove.

Nominare a Sindaci provvisori i Signori Briganti Angelo, Smiderle Giovanni e Crescini Luigi di Padova.

Assegnare il giorno 10 p. v. Ottobre ore 11 per la comparsa dei creditori avanti il Giudice delegato in una delle sale di questo Tribunale per divenire alla nomina dei Sindaci definitivi.

Ordina ecc.

Padova, 22 Settembre 1874.

Scarienzi - Sunan Malaman

Silvestri Cancelliere

Per estratto autentico

677

Silvestri Cancelliere

D'affittarsi o da venderi

in Padova presso le mura

un ampio stabile con palazzino nuovo ed elegante, in tre piani e con sotterraneo, con annesso casino granaj, stalla, rimessa, locali da servizio, ampie tettoie, cortile con pozzo, ed orto fornito di numerose e scelte viti, e con accesso al fiume. Questo stabile che occupa una superficie di 10300 metri quadrati, recentemente e solidamente costruito, può servire ottimamente a qualunque specie di stabilimento industriale, come anche per collegi, e per uffici tanto civili che militari.

Rivolgersi all'avvocato M. A. SALOM 7-562 Via S. Luca N. 1636

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	24
Rendita italiana	71 60	71 60 1/2
Oro	22 07	22 15
Londra tre mesi	27 57	27 60
Francia	110 47	110 50
Prestito nazionale	67 50	67 50 1/2
Obbl. regia tabacchi	839 1/2	838 1/2
Banca nazionale	1922 1/2	1925 1/2
Azioni meridionali	351	351 1/2
Obbl. meridionali	218 1/2	218 1/2
Banca Toscana	1483 1/2	1480 1/2
Credito mobiliare	748	749
Banca generale	218	213
Banca italo german.		
Rendita it. god. dal 1 luglio ferma	73 82	
Parigi	22	23
Prestito francese 5 1/2	99 92	99 77
Rendita francese 3 1/2	63 40	63 29
Una corr.		
italiana 5 1/2	66 70	67 50
Banca di Francia	3860	3850
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	338	342
Obblig. tabacchi	495	495
Obbl. Ferr. V.-E. 1866	204	202 50
Ferrovie Romane	68 70	68
Obblig.	181	181 25
Azioni Regia Tabacchi	778	
Cambio su Londra	25 17	25 16
Cambio sull'Italia	93 8	92 8
Consolidati inglesi	92 5 1/2	92 5 1/2
Banca Franco-Italiana	45 80	47 05
Vienna	22	23
Austriache ferrate	313	315
Banca Nazionale	9 94	99 4
Napoleoni d'oro	8 78	8 78
Cambio su Parigi	43 50	43 45
Cambio su Londra	109 85	109 80
Rendita austriaca arg.	74 65	74 55
in carta	71 35	71 45
Mobiliare	249	250 1/2
Lombarda	148	149 25

RICORDI PUBBLICAZIONI della tipografia editrice Sacchetto

SELMI prof. A.

DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI
Lezioni di Chimica applicata
Padova 1874, in 12 - L. 2

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE
3^a ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 5^o

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12^o - L. 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

DI CARLO

in correlazione all'Italia

Padova 1874, in 8.

Pubblicato il fasc. 16^o del 3^o volume.

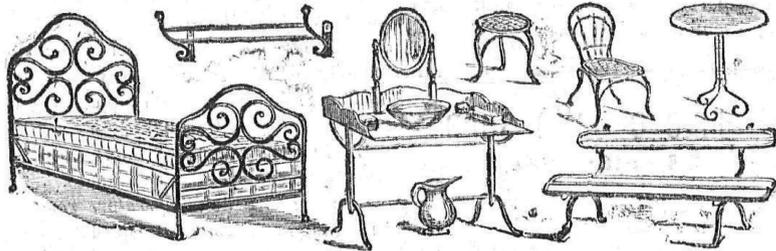
IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

alla
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, N. 39

di Giuseppe Volontè

Fabbricati nell'Orfanotrofio Maschile, Premiato e Privilegiato



- 10000 LETTI di ferro disp. per città e campagna con elastico e materasso solidi. L. 53
- 1500 Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 70
- 800 OTTOMANE a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata . . . 80
- 1000 PANCHE per giardino eleganti solidissime da L. 20 a . . . 25
- 1000 SEDIE per giardino forti da lire 8 a . . . 12
- 1000 LETTI pieghevoli facili a trasportarsi con materasso . . . 40
- Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a . . . 18
- Materazzi con guanciaie di crine vegetale . . . 55
- Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle . . . 40
- Toilette per uomo con servizio, tavolino portaslaviette . . . 40

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a Giuseppe Volontè, in Via Monte Napoleone, 39, Milano
NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmiere il 30 p. 100
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 4 31

BIELLENCO

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

N. progress.	COGNOME e NOME dell'Esercente	CONTRADA ove esiste il Negozio	Pane bianco comune Centesimi	Pane misto Centesimi
1	Da Rè Gaetano	Pozzo Dipinto N. 3876 A	56	46
2	Ferracin Giacomo	S. Fermo	60	50
3	Zancan Giuseppe	Pozzo Dipinto	58	52
4	Pravato Pietro	Rodella	58	48
5	Vasoin Marco	S. Leonardo	60	50
6	Gasparinetti fratelli	Ostera Nuova	55	46
7	Rampazzo Girolamo	Codalunga	4480	58
8	Molini Domenico	S. Francesco	3993	54
9	Orlan Antonio	Ponte Corvo	3974	58
10	Mattiazio Marco	S. Pietro	1519	60
11	Lorenzi Antonio	Beato Pellegrino	4628	60
12	Recaladin Pietro	Savonarola	4698	56
13	Magazzino Cooperativo	Duomo	58	56
14	Panficio Cooperativo	Borgo Bianco	4112	56
15	Magazzino Cooperativo	Santa Sofia	3209	56
16	Scapolo Antonio	Spirito Santo	1763	56
17	Brun Marianna	S. Agata	4693	60
18	Sacchetto Andrea	Borgo Regati	2235	56
19	Bonazza Giacomo	Boccalerie	181	60
20	Ceccato Bortolo	Businello	4060	58
21	Facco Giuseppe	Beccherie Vecchie	943	52
22	Zanetti Francesco	S. Giovanni	1844	58
23	Zelarovich Sebastiano	Via Rovina	4364	58
24	V. son Bortolo	Porte Altina	3311	56
25	Zaramella Gio. Battista	Teatro S. Lucia	585	54
26	Andrea Giocondo	D. late	171	58
27	Pisani Amalia ved. Pavanello	Servi	1768	53
28	Cesarini Luigi	Corso Vittorio Em.	2414	58
29	Varagnolo Giovanni	Cappelli	4211	58
30	Facco Giuseppe	S. M. di Vanzo	2266	56
31	Mezapace Benedetto	Belle P. rti	684	56

PADOVA - TIPOG. EDIT. F. SACCHETTO - PADOVA
Via Servi - Via Servi

Selmi Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI
II Edizione
con figure intercalate nel testo
Padova, in 12 - it. L. 2.

PUBBLICATO IL 4^o FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

Cav. Pr. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Premiata Tipografia Editrice

DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SELMI PROF. CAV. A.

Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltore - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risaie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **SEI**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Padova 1874. Fram. Tip. Sacchetto